

Planum. The Journal of Urbanism no. 36 vol I/2018  
Magazine Section

Lucia Nucci

# I DIALOGHI ITALO - TEDESCHI SUL VERDE URBANO

Article published by  
**Planum. The Journal of Urbanism no. 36, vol. I/2018**  
**© Copyright 2018 by Planum. The Journal of Urbanism**  
ISSN 1723-0993  
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001  
Under the number 514-2001

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced,  
stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means,  
electronic mechanical, photocopying, recording or other wise,  
without the prior written permission of the Publisher.

# Sommario

- 1 | I dialoghi Italo Tedeschi sul verde urbano
- 2 | Un convegno internazionale sulle regole progettuali del sistema del verde urbano
- 3 | Sulle regole progettuali del sistema del verde urbano
- 4 | Perché rileggere l'esperienza IBA oggi
- 5 | Carboni fossili e derivati
- 6 | Le strutture architettoniche per l'estrazione e la lavorazione dei carboni fossili e dei loro derivati
- 7 | L'esperienza tedesca di decarbonizzazione
- 8 | Il parco paesaggistico
- 9 | Lo Schema direttore e il parco paesaggistico
- 10 | La trentennale riqualificazione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher
- 11 | Gli impianti per la riqualificazione ecologica del sistema fluviale dell'Emscher
- 12 | Le reti fognarie ed il trattamento delle acque reflue e piovane
- 13 | Il parco paesaggistico Duisburg Nord
- 14 | La miniera e la cokerie Zeche Zollverein
- 15 | La miniera e la cokeria Nordstern a Gelsenkirchen
- 16 | La riqualificazione delle linee ferroviarie e delle stazioni ferroviarie
- 17 | La pista ciclabile ed il percorso pedonale dell'Emscher
- 18 | Progetti residenziali
- 19 | Piccoli progetti e iniziative al femminile
- 20 | Cultura industriale e arte

# Progetti residenziali

Nel periodo di industrializzazione si è scelto di trasferire i servizi pubblici ed amministrativi per la popolazione nei nuovi quartieri operai in prossimità delle miniere invece di consolidare le aree centrali dei nuclei storici originari. Questa politica ha provocato il progressivo svuotamento di tutte le attività di servizio e commerciali dai centri più antichi. Con la chiusura delle miniere molti abitanti si sono trasferiti, dismettendo i quartieri sorti in prossimità delle aree industriali. Per combattere il degrado e la disoccupazione giovanile sono stati pensati dei programmi interpartimentali di riqualificazione del governo regionale che in forma integrata hanno investito fondi nei settori delle costruzioni, della formazione permanente e dell'integrazione sociale. Per queste zone degradate, dopo un censimento dei villaggi operai dell'inizio del Novecento per valutarne l'importanza storica, architettonica ed urbanistica, le risposte dell'IBA in termini di riqualificazione sono state di quattro tipi: demolizione integrale dei quartieri più fatiscenti (Ruhrort a Duisburg); riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; riqualificazione degli edifici delle stazioni ferroviarie con servizi per la comunità che li rendano nodi di connessione tra centri e quindi "porte di ingresso" alla regione; interventi sociali di supporto alle collettività.

L'IBA ha partecipato con 120 progetti avviando: la riqualificazione dei terreni delle miniere (3/4/9), la trasformazione della hall delle macchine di ventilazione nel teatro Consol, la riqualificazione dell'asse urbano commerciale principale Bismarck Strabe e di alcuni edifici, la costruzione di nuovi appartamenti, un nuovo complesso scolastico "ecologico e multiculturale" aperto ai residenti nelle ore extrascolastiche. Sono stati inoltre realizzati un quartiere con 71 unità nell'ambito del progetto 50 città solari Haverkamp, un grande parco Consol con un'ampia offerta di funzioni culturali (teatro), per il gioco e lo svago nel pieno centro del quartiere, la trasformazione delle antiche vie ferroviarie in piste ciclabili che riconnettono questi quartieri al sistema regionale dei centri della valle dell'Emscher.

In particolare l'Iba ha operato sia con una serie di "progetti pilota" finanziati da importanti investimenti esterni sia con un'attenta politica locale nel settore dell'occupazione verso i segmenti sociali più fragili (immigrati, disoccupati di lungo corso, i giovani e le donne), come ad esempio il programma FREIDA dedicato alle giovani donne. Le numerose iniziative volte a fornire servizi sociali, culturali e sportivi hanno contribuito al reinserimento nel mondo del lavoro di molti residenti disoccupati.

I quartieri residenziali Gelsenkirchen Bismarck e Schalke Nord legati allo sfruttamento minerario ed alla produzione della ghisa e dell'acciaio hanno sin da principio aderito a questa politica.

I progetti residenziali dell'Iba hanno ricostruito la forte integrazione tra residenza operaia, servizi, parchi ed orti urbani. Questa integrazione era ed è ancora oggi

l'espressione di una ricerca di qualità del costruito che riconosce agli spazi aperti un'importanza non solo ecologica ma anche urbanistica e sociale. Questi interventi erano di tre tipi: tutela e valorizzazione della struttura originaria delle città giardino operaie (3.000 unità) per l'integrazione tra spazi costruiti e spazi liberi, la localizzazione dei servizi al centro del nucleo, il ricollocamento dei disoccupati in un mercato del lavoro locale; la realizzazione di nuovi quartieri residenziali (2.500 unità) con abitazioni di tipo sperimentale come alloggi per persone singole o per anziani, per donne sole; i progetti di autocostruzione realizzati da disoccupati riuniti in cooperative.

I concorsi e le realizzazioni dovevano corrispondere a criteri di qualità negoziati con tutti gli attori: l'obbligo di costruire su terreni già urbanizzati ed abbandonati dall'industria nel rispetto delle risorse primarie limitate grazie al riuso dei suoli e delle acque piovane; la bassa densità edilizia delle città giardino presenti nella Ruhr (massimo 300 unità, densità territoriale 0,4-0,8 mc/mq, altezza massima tre piani, spazi verdi privati); un diretto e integrato rapporto con gli spazi esterni (case con giardino, spazi attrezzati di vicinato, grandi parchi facilmente accessibili dalle aree residenziali); la promozione e la ricostruzione di un tessuto sociale e di una cultura di vicinato con finanziamenti per la gestione da parte degli abitanti delle strutture comuni per attività in condivisione (spazi per assemblee, per hobby); il corretto orientamento degli edifici rispetto all'asse elio termico; l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili e rivestimenti esterni che riducano la dispersione termica; il generale contenimento dei costi nel quadro economico e finanziario.

L'innerhafen, il porto interno, di Duisburg (89 Ha), parte del più grande sistema portuale interno d'Europa, è stato un importante nodo della navigazione fluviale della regione: inizialmente per il trasporto del legname, successivamente per il commercio sono stati costruiti magazzini, mulini ed granai di malto. L'area è stata riqualificata per parti a seguito di un concorso internazionale aperto ad architetti, urbanisti e promotori immobiliari, inserendo funzioni terziarie, commerciali e culturali. Il masterplan di Norman Foster disegna un impianto a forma di nave: a Nord Est, intorno all'antico bacino, degli uffici e dei servizi di ristoro costituiscono la prua, nella parte meridionale gli antichi granai, tutelati come monumento storico, sono stati riconvertiti in uffici o edifici culturali, la riqualificazione si completa con un nuovo quartiere residenziale che integra spazi per il lavoro ed il tempo libero alla residenza. Il museo di arte contemporanea tedesca progettato da Herzog & de Meuron è inserito all'interno del mulino Kuppersmuhle, quello per i ragazzi, Atlantis, dentro l'antico mulino Wehrahmuhle. Sono stati inoltre realizzati intorno al Giardino della Memoria: un centro anziani, un museo ebraico, un ponte pedonale di attraversamento del canale, una sinagoga, un approdo per 133 posti barca. Il nuovo quartiere si dispone lungo tre nuovi canali ortogonali al canale Steiger che raccolgono, depurano e reimmettono nel circolo le acque piovane. All'interno sono stati realizzati appartamenti (700 unità) di dimensioni e caratteristiche diverse per rispondere alle esigenze dei residenti (persone sole, studenti, anziani). Gli appartamenti sono in proprietà o in affitto. Un sistema fotovoltaico rende indipendente dal punto di vista energetico il quartiere

Lucia Nucci

**I DIALOGHI ITALO - TEDESCHI  
SUL VERDE URBANO**

Planum. The Journal of Urbanism | [www.planum.net](http://www.planum.net) | ISSN 1723-0993